
CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA
135.
SITZUNG
14-1-1972

Presidente: v. FIORESCHY

Vicepresidente: BERTORELLE

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

INDICE

Designazione di due rappresentanti del Consiglio regionale in seno alla costituenda Commissione regionale per la manodopera agricola a sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito in legge 11 marzo 1970, n. 83
pag. 4

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1972 (n. 21/D)
pag. 5

Interrogazioni e interpellanze
pag. 7

Dimissioni del dott. Pierluigi Angeli da Assessore regionale supplente
pag. 12

Elezione di un Assessore supplente del gruppo linguistico italiano
pag. 12

INHALTSANGABE

Namhaftmachung zweier Vertreter des Regionalrates in der zu errichtenden Regionalkommission für die landwirtschaftlichen Arbeitskräfte gemäß Artikel 2 des Gesetzdekretes Nr. 7 vom 3. Februar 1970, umgewandelt in Gesetz Nr. 83 vom 11. März 1970

Seite 4

Haushaltsvoranschlag des Regionalrates für das Finanzjahr 1972 (Nr. 21/D)

Seite 5

Anfragen und Interpellationen

Seite 7

Rücktritt des Herrn Dr. Pierluigi Angeli als Regional-Ersatzassessor

Seite 12

Wahl eines Ersatzassessors der italienischen Sprachgruppe

Seite 12

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.20.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

PRUNER (Segretario quest. - P.P.T.T.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 28.12.1971.

PRUNER (Segretario quest. - P.P.T.T.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Passiamo quindi al punto 1) dell'ordine del giorno, di questa nuova sessione.

Oltre a quello vorrei comunicare al Consiglio il messaggio di ringraziamento che il neo-eletto Presidente della Repubblica ha mandato a me, per comunicarlo al Consiglio: « Particolarmente sensibile alle espressioni augurali che ha voluto rivolgermi, ringrazio vivamente e invio il migliore cordiale saluto. Giovanni Leone ».

Inoltre comunico che questa mattina io ho letto sul giornale — cosa un po' strana — che il Governo avrebbe rinviato il disegno di legge riguardante il Parco nazionale dello Stelvio, se non che sono giunto in ufficio questa mattina alle 8.30 e ho trovato sul mio tavolo il plico contenente la comunicazione del Commissario del Governo riguardante il rinvio di questo disegno di legge. Il termine è scaduto il giorno 13, cioè ieri. Il plico è arrivato dopo le 7 al portinaio del nostro palazzo. Comunico soltanto questo.

NICOLODI (P.S.I.): Vorrei chiedere la parola, signor Presidente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Nicolodi.

NICOLODI (P.S.I.): Vorrei chiederle come mai non c'è all'ordine del giorno il disegno di legge n. 143, varato all'unanimità dalla Commissione il 22 dicembre, approvata la norma finanziaria dalla Commissione il 4 gennaio; la convocazione del Consiglio è del 5 gennaio. Successivamente è stato fatto un ordine del giorno suppletivo, e manca questo disegno di legge n. 143 di iniziativa consiliare, cioè del

collega Manica. Mi pare che sia un disegno di legge molto importante dal punto di vista sociale, e quindi mi aspettavo che ci fosse almeno nell'ordine del giorno suppletivo che è stato fatto, mi pare, in data 12 gennaio. Ecco io volevo chiedere il motivo per cui non è stato messo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: L'osservazione del cons. Nicolodi ha ragione di essere; spiego subito come la questione si è svolta. Al momento in cui l'Ufficio di presidenza ha dovuto stilare il supplemento dell'ordine del giorno, cioè tre giorni prima della convocazione, noi non eravamo ancora in possesso della relazione e della sua traduzione, cosa avvenuta in seguito. Noi abbiamo però immediatamente trasmesso quel supplemento dell'ordine del giorno che riguarda le dimissioni di un assessore della Giunta, punto che, secondo il desiderio della Giunta stessa, doveva essere trattato ancora oggi, in questa seduta odierna. Siamo ancora comunque in termine e abbiamo il proposito di inviare ai consiglieri un supplemento dell'ordine del giorno per la prossima seduta, perché anche per la seduta odierna l'ordine del giorno è abbastanza nutrito, così che si prevede che non si finisca e che non si possa arrivare alla trattazione di quel disegno di legge. Noi ci riuniremo senz'altro credo nel corso della settimana ventura, così che in quella occasione il disegno di legge potrà essere trattato. Non so se questa mia spiegazione abbia soddisfatto l'interrogante.

La parola al cons. Nicolodi.

NICOLODI (P.S.I.): Io ringrazio il signor Presidente per la sua risposta e prendo atto della volontà di mettere all'ordine del giorno la settimana prossima questo disegno di legge, ma da quanto ho capito il disegno di legge

non si è potuto mettere all'ordine del giorno perché mancava la relazione. Ora io vorrei veramente pregarla di non mettere all'ordine del giorno il disegno di legge sulle aziende agrarie finché non ci sono le relazioni. E le relazioni sono due, perché una è preannunciata di minoranza. Quindi siamo coerenti fino in fondo con questo.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla trattazione del *punto 1 dell'ordine del giorno*: « **Designazione di due rappresentanti del Consiglio regionale in seno alla costituenda Commissione regionale per la manodopera agricola a sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito in legge 11 marzo 1970, n. 83** ».

Si tratta di un membro effettivo e di un membro supplente, e io prego i signori consiglieri di far la designazione.

Chi prende la parola? La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ja, ich darf berichten, daß in der Zusammenkunft der Gruppenführer, mit einer Gegenstimme der liberalen Gruppe, nicht wahr, die übrigen Gruppen überein gekommen sind, daß dieses Mitglied, das vom Regionalrat ernannt wird, der deutschen Volksgruppe angehören soll. Die regelrecht versicherten Landarbeiter in der Provinz Bozen belaufen sich nämlich auf rund 15.000 und gehören fast ausschließlich der deutschen Volksgruppe an, während nur rund 6.000 Landarbeiter in der Provinz Trient gezahlt werden; also angesichts dieser überwältigenden Mehrzahl der deutschen Landarbeiter, soll eben der Vertreter seitens des Regionalrates der deutschen Gruppe angehören. Und ich

schlage vor, nachdem der Abgeordnete Sepp Mayr bereits von einer anderen Seite vorgeschlagen worden ist, daß Abgeordneter Dr. Nicolussi namhaft gemacht werde, als sein Stellvertreter Herr Pfeifer Peter.

(Posso comunicare che durante l'incontro dei capigruppo è stato concordato, con un voto contrario del gruppo consiliare liberale, che il rappresentante del Consiglio regionale appartenga al gruppo etnico tedesco. In Provincia di Bolzano i lavoratori agricoli regolarmente assicurati sono circa 15.000 ed appartengono quasi esclusivamente al gruppo etnico tedesco, mentre in Provincia di Trento il loro numero raggiunge appena 6.000 unità; in considerazione dunque di questa schiacciante maggioranza dei lavoratori agricoli di lingua tedesca, il rappresentante del Consiglio regionale dovrà appartenere a suddetto gruppo. Visto che il consigliere Sepp Mayr è già stato proposto per altro incarico, propongo il consigliere dott. Nicolussi ed il signor Pfeifer Peter quale suo sostituto.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Ho partecipato come capogruppo alla riunione cui ha fatto poco fa riferimento il capogruppo della S.V.P. Non entro a dichiarare che ragioni di opportunità avrebbero suggerito in questo caso una rottura del principio dell'applicazione della proporzionale etnica, e vi avrei aderito se dall'altra parte, signor Presidente, in altre occasioni, si fosse anche accettato il principio della rottura della proporzionale etnica. Purtroppo però questa rottura del principio, dall'altra parte, non è mai avvenuta. Direi anzi che si è voluto sempre ri-

gorosamente che questo principio venisse applicato in tutte le occasioni. Ora io non vedo perché da parte nostra si accetti questa rottura del principio e dall'altra parte non si accetti mai. Ecco la ragione puramente politica del mio voto contrario e unico nella seduta dei capigruppo.

PRESIDENTE: Se nessuno prende la parola, metto in votazione i due nominativi per alzata di mano, cioè il dott. Hermann Nicolussi, consigliere regionale, come membro effettivo, e il signor Pfeifer Peter, come membro supplente.

Chi è d'accordo alzi la mano: il cons. Nicolussi Hermann e il signor Pfeifer Peter sono designati come i due rappresentanti del Consiglio regionale in seno alla Commissione regionale per la manodopera agricola.

Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno: « Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1972 (n. 21/D) ».

Leggo la relazione (*legge*).

Il Consiglio regionale dovrebbe prendere la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del 14 gennaio 1972,

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1972 del Consiglio regionale;

Visto l'allegato bilancio per l'esercizio finanziario 1972 della Cassa di Previdenza per i Consiglieri regionali;

Viste le delibere dell'Ufficio di Presidenza del 21 ottobre 1971 e del 14 gennaio 1972, che approvano detti progetti di bilancio;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il primo comma dell'articolo 20 del Regolamento della Cassa di Previdenza, modificato dal Consiglio regionale nella seduta del 9 novembre 1967;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;
a di voti legalmente espressi

delibera

Art. 1 - Sono autorizzati l'accertamento,, la riscossione ed il versamento nella cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario del 1° gennaio al 31 dicembre 1972, giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata.

Art. 2 - E' autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1972, in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa.

Art. 3 - E' approvato il bilancio della Cassa di Previdenza per i Consiglieri regionali per l'esercizio finanziario 1972, allegato al bilancio del Consiglio regionale.

Art. 4 - E' approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa, previste per l'esercizio finanziario 1972.

Chi chiede la parola su questo schema di deliberazione? Nessuno.

Mi viene riferito che quest'anno tocca alla nostra Regione organizzare quel convegno invernale degli impiegati delle Regioni, il convegno di sci, che l'anno scorso si è svolto in Valle d'Aosta. Questo comporterebbe una spesa di 4 milioni e mezzo circa e si è proposto di aumentare in conformità il cap. 24 della spesa, che attualmente è « per memoria ». Così adeguatamente devono essere corrette le spese di entrata e di uscita. La Giunta regionale è d'accordo su questo aumento, perché è la Giunta

regionale che deve provvedere a immettere la maggiore spesa nel bilancio regionale. Cосicché il cap. 24 prevede una spesa di 4 milioni e 500 mila.

Chi è d'accordo con questo emendamento alzi la mano: è approvato a maggioranza, con 1 astensione.

Metto in votazione tutta la deliberazione: è approvata a maggioranza con 1 astensione.

Il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1972 è approvato.

C'è da parecchio tempo, signori consiglieri, all'ordine del giorno, il disegno di legge n. 102: « Determinazione del limite di età per la partecipazione ai concorsi per l'assegnazione delle condotte mediche e veterinarie in Provincia di Bolzano » (presentato dai Consiglieri regionali Benedikter, Mayr, Dalsass e altri). Mi è stato sempre richiesto che venisse prorogato il termine della discussione, ma andiamo già dal dicembre 1970. Io per dovere l'ho dovuto mettere nuovamente all'ordine del giorno, però prego veramente i presentatori di volersi esprimere se rinunciamo alla trattazione di questa legge, perché non è più ammissibile che si procrastini ancora ulteriormente questo termine già da oltre un anno. La parola al consigliere Mayr.

MAYR (S.V.P.): Ja, wir haben diesen Gesetzentwurf mehrere Male verschoben, weil wir auch darauf warten, daß die Region den Wettbewerb für die Gemeindeärzte nicht ausschreibt, sondern die Kommission ernennt. Und bevor diese Kommission nicht ernannt ist, wollen wir diesen Gesetzentwurf nicht zurückziehen, sondern ihn behängen lassen; so ist eine Vereinbarung getroffen worden. Und infolgedessen würde ich ersuchen, im Einver-

nehmen zwischen Vorleger und Regionalausschuß, daß dieser Gesetzentwurf noch einmal vertagt wird, weil gerade in dieser Zeit der Regionalausschuß dabei ist, diese Kommission für die Wettbewerbe der Gemeindeärzte, welche 1970 ausgeschrieben waren, zu ernennen. Und sobald diese Kommission ernannt ist, können wir zu diesem Gesetzentwurf Stellung beziehen, ob er behängen bleibt oder ob wir ihn zurückziehen. Ich würde das Präsidium des Regionalrates ersuchen, diesem Einvernehmen zwischen Regionalausschuß und Vorleger Rechnung zu tragen und ihn zur Zeit noch behängen zu lassen, wobei wir uns vorbehalten, Ihnen dann den entsprechenden Zeitpunkt bekanntzugeben.

(E' vero, diverse volte infatti abbiamo rinviato questo disegno di legge, poiché non attendiamo il bando di concorso regionale per medici condotti, ma bensì che la Regione provveda a nominare la commissione e finché tale nomina non sarà avvenuta, non ritireremo il disegno di legge, ma continueremo a rinviarlo; questo è l'accordo. Propongo pertanto di rinviare nuovamente predetto documento legislativo, previo accordo dei presentatori con la Giunta regionale, poiché la Giunta si accinge a nominare la commissione per i concorsi di medico condotto, banditi ancora nel 1970. Subito dopo tale nomina prenderemo posizione, se ritirare o meno suddetto disegno di legge. Pregho pertanto la Presidenza del Consiglio regionale di voler tener conto dell'accordo preso fra la Giunta e i presentatori e di sospendere pertanto la trattazione di questo documento, mentre noi ci riserviamo di farLe conoscere l'eventuale termine.)

PRESIDENTE: La Giunta cosa dice? La parola all'assessore Fronza.

FRONZA (assessore previdenza sociale e sanità - D.C.): Io volevo dire che l'ultima volta che è stato discusso questo argomento di proroga del disegno di legge da parte del capogruppo dott. Benedikter e ing. Pasquali e cons. Mayr, è stato detto questo: prima è importante che venga espletato il concorso per medici condotti che attualmente è stato bandito dalla Giunta regionale, ed è stato bandito solo in dicembre, perché vi erano delle divergenze di vedute per quanto riguarda determinate condotte mediche in provincia di Bolzano. E questo concorso è stato bandito dalla Giunta regionale, mi pare a metà di dicembre, e la relativa Commissione non è stata nominata dalla Giunta regionale, ma dalla Giunta provinciale, Giunta provinciale che è stata invitata o che verrà invitata in questi giorni, in seguito all'emana-zione del bando di concorso. E allora era stato detto che solo all'espletamento di questo concorso si vedrà qual è la situazione effettivamente, se vi saranno dei medici condotti che in provincia di Bolzano si trovano in quella situazione e se vi sono delle condotte da coprire. Quindi, per queste motivazioni, io sono d'accordo senz'altro che il disegno di legge venga rinviato e si faccia un giudizio di merito, se ulteriormente discuterlo o definitivamente accantonarlo.

PRESIDENTE: Siamo d'accordo, se nessuno ha qualche cosa da eccepire, allora lo mettiamo nuovamente all'ultimo punto dell'ordine del giorno e speriamo che si possano risolvere questi dubbi.

Passiamo ora al punto 4 dell'ordine del giorno: « **Interrogazioni e interpellanze** ».

Interrogazione n. 294 del cons. Pruner al Presidente della Giunta, riguardante un comunicato stampa della società Autostrada del

Brennero, sul problema dell'occupazione delle aree agricole da parte della società:

Il sottoscritto Consigliere regionale dott. Enrico Pruner nell'esercizio del proprio specifico mandato politico e democratico e nella sua propria funzione ispettiva sancita dallo Statuto per la Regione Trentino - Alto Adige, in data 22 luglio 1971 aveva rivolto delle precise e circostanziate domande sull'attività e gestione della società « Autostrada del Brennero » e quindi in particolare con una propria interpellanza del 12 c.m. aveva chiesto al Presidente della Giunta regionale gli intendimenti della Giunta circa l'occupazione di aree agricole di inermi ed indifesi contadini della zona di Lavis, dove una società « capitalistica » di Stato (?) su concessione dell'Autostrada e quindi per conto anche della Regione ha « invaso » in questi giorni le proprietà con la conseguente distruzione delle colture, senza che, come è avvenuto in numerosi casi, fosse nemmeno recapitato il decreto di occupazione ai titolari delle proprietà stesse.

Il sottoscritto fa presente al Presidente della Giunta regionale di aver inteso sollevare con i predetti documenti tutta una problematica di stile, sistema e costume seguiti dall'Autostrada del Brennero in particolare — anche dopo i clamorosi, tristi e ben noti fatti dell'ANAS in sede romana e nazionale — e quindi di aver voluto e di voler discutere pubblicamente in Consiglio regionale un grosso e fondamentale tema di principio che il sottoscritto è stato incaricato di sollevare da parte dei cittadini di questa Regione che il sottoscritto — per quanto indegnamente — rappresenta politicamente nella difesa dei loro interessi.

Quanto sopra il sottoscritto ha voluto sottolineare perché in questi giorni è apparso sulla stampa locale un articolo — comunicato del-

l'Autostrada del Brennero — di critica alle funzioni ispettive e loro contenuto esercitate dal sottoscritto medesimo per quanto concerne il problema dell'occupazione delle aree e relativa procedura da parte dell'Autostrada del Brennero in Comune catastale di Lavis. In tale articolo viene attribuito al sottoscritto il « reato di diffamazione aggravata » che la società si riserva di perseguire nella competente sede penale.

A tale proposito il sottoscritto Consigliere regionale dichiara di non voler contestare all'Autostrada del Brennero il diritto di prendere qualsiasi posizione, decisione o di precisare o di rettificare, ma dichiara altresì fermamente di non accettare da parte di nessuno intimidazioni e pressioni del tipo « mafioso », minacce od altro. Il sottoscritto svolge le proprie funzioni secondo una propria linea e garantisce all'Autostrada la libertà di seguire una propria via, anche, naturalmente se lo vuole, quella penale.

Pertanto chiede all'ill.mo Signor Presidente della Giunta regionale:

1) se, per caso, la grave decisione di approvare e diffondere il predetto comunicato contenente la frase intimidatoria nei confronti di chi esercita un proprio dovere in difesa degli interessi di tutta la Regione, sia stata presa collegialmente dai vari rappresentanti dei vari Enti, rappresentati nell'amministrazione dell'Autostrada;

2) se, in tal caso, anche i rappresentanti della Giunta regionale hanno votato a favore della minaccia di ricorso alle vie legali in sede penale contro chi, appunto, esercita come il sottoscritto, un preciso dovere in difesa degli interessi della Regione, come da giuramento prestato all'inizio del proprio mandato politico;

3) quali sono nominativamente i rappresentanti della Regione che hanno preso parte a tale deliberazione;

4) *se invece il predetto comunicato, che contiene le più gravi lesioni dei diritti di libertà nell'esercizio della democrazia fin qui mai riscontrate, è stato assunto al di fuori degli organi amministrativi dell'Autostrada, cui fanno parte i rappresentanti della Regione;*

5) *se, in quest'ultimo caso, il Signor Presidente della Giunta regionale intende intervenire, affinché — pur lasciando all'Autostrada del Brennero la libertà di azione in ogni e qualsiasi direzione — non venga ad instaurarsi anche nella nostra Terra, che finora non ne era contaminata, il repellente e vile sistema della intimidazione e delle minacce che intendono soffocare i diritti dei cittadini e dei loro rappresentanti.*

Con tutta osservanza.

La parola al cons. Pruner per l'illustrazione dell'interrogazione.

PRUNER (Segret. questore - P.P.T.T.): Signor Presidente, non è che questa interrogazione sia superata dai tempi. Il problema principale, il nocciolo della questione è ancora di estrema attualità, e come ho detto, lo stile, e diciamo anche il galateo, che usa questa società non è migliorato, tanto è vero che, ad esempio, a tutt'oggi, non sono ancora stati recapitati una decina di decreti di esproprio per pubblica utilità con carattere di urgenza e indifferibilità agli interessati stessi. Non sono stati a tutt'oggi recapitati; a tutt'oggi non sono stati quindi regolarizzati i rapporti di indennizzo dei frutti pendenti e dell'occupazione dell'area a un gruppo di cittadini, proprietari del terreno. Questa è la ragione fondamentale per la quale io ho presentato ancora il 17 agosto 1971 la interrogazione che mi permetto di illustrare. Veramente non occorre-

rebbe grande illustrazione, e non faccio uso di questo mio diritto di intervenire, appunto per il fatto che la stessa interrogazione è così ampiamente illustrata, che mi autorizza a limitare al minimo il mio intervento. Voglio soltanto sollevare un altro aspetto, che è quello della intimidazione, della minaccia, delle pressioni che sono state rivolte nei miei confronti attraverso la stampa da parte dell'Autostrada, con un comunicato dell'Autostrada che oggi ancora non si sa se sia stato un comunicato ufficiale della presidenza o della direzione o se sia stato un comunicato del consiglio di amministrazione. E vorrei appunto che il signor Presidente della Giunta regionale mi chiarisse questo fatto, se la responsabilità di quel comunicato va esclusivamente attribuita all'amministrazione dell'Autostrada rappresentata dalla direzione o dalla presidenza, o al Consiglio di amministrazione; nel quel caso la cosa assumerebbe un aspetto molto diverso, molto grave, in quanto nel consiglio di amministrazione sono rappresentati anche gli organi pubblici, nel caso specifico la Regione. Chiederei se i rappresentanti della Regione sono ancora d'accordo sulla presa di posizione espressa in quel comunicato dell'Autostrada, o se effettivamente, come penso sia, non ne sono stati a conoscenza, sono completamente estranei e quindi la posizione assunta è stata assunta in maniera frettolosa, approssimativa, e chiedo al Presidente se non ritenga che sia stata una maniera piuttosto arbitraria. Perché qui non si tratta di difendere la persona dell'interrogante, del sottoscritto, qui si tratta di difendere la dignità del consigliere, di uno dei 52 consiglieri. Oggi è di turno il sottoscritto, domani potrebbe essere di turno un altro e ne verrebbe quindi menomata quella che è la funzione che al consigliere spetta, la funzione politica ispettiva, la funzione di controllo, la funzione della difesa

degli interessi della nostra collettività. Noi non siamo stati chiamati a fare i consiglieri regionali per difendere i legittimi, i pur doverosi, i pur sacrosanti interessi di una società che può essere l'Autostrada, ma gli interessi di una collettività che si chiama, in base allo Statuto stesso, popolazione della regione. Noi, quando abbiamo assunto questa funzione e abbiamo prestato giuramento per esercitare nel migliore dei modi questa funzione, abbiamo giurato di rappresentare gli interessi delle nostre popolazioni. Quindi non discriminazione, non difesa di interessi settoriali, ma difesa di interessi generali della nostra regione.

Ecco, io ho detto tutto, perché il resto è già stato oggetto di sufficiente disamina e discussione in altre circostanze, qui in questa sede e anche fuori di qui, in Consiglio provinciale di Trento, e non vorrei ripetermi per quanto riguarda alcune argomentazioni.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G. R. - D.C.): Credo che più che entrare nel merito della vicenda alla quale si riferisce il cons. Pruner nella sua interrogazione, sia il caso di porre un quesito. Evidentemente si pone qui il problema di una società per azioni, che tale è rispetto al codice civile, nella quale sono presenti anche esponenti di enti pubblici, soprattutto esponenti di enti pubblici. Società per azioni peraltro che deve rispondere in ogni profilo e sotto ogni aspetto del codice e civile e penale, in rapporto ad affermazioni che venissero fatte, ad accuse che venissero espresse ai vari livelli e dai vari settori, da quelli dei giornali a quelli dei consessi eletti, come il Consiglio regionale. Ora è chiaro che se i consiglieri re-

gionali come tali — gli eletti, diciamo — possono misurare le loro parole o anche non misurarle, in ordine ad accuse, e comunque risultano protetti da un tipo di immunità rispetto alle opinioni che esprimono, quelle stesse accuse che venissero fatte e che andassero a colpire una società per azioni, come in questo caso, evidentemente potrebbero essere soggette a un certo vaglio, che potrebbe andare da quello del collegio dei revisori, dei sindaci, a quello ben più ampio e profondo di altri organi preposti a un accertamento di situazioni o irregolarità affermate. Quindi è chiaro che quel tipo di immunità, che rispetto alle proprie affermazioni ha il consigliere regionale o il deputato, non appartiene a una società per azioni, comunque essa si chiami, e nel caso specifico la società del Brennero. Quando si fanno affermazioni di un certo tipo, quando si afferma che la S.p.A. Autostrada del Brennero funge da prestanome a favore di altra società con fini speculativi e di lucro, oppure si affermano o si danno giudizi di certe clamorose prevaricazioni, di stratagemmi, prestanome ed altro, cioè tutte cose che possono configurare posizioni quanto meno delicate nel profilo del codice, o dei codici, è chiaro che sia un elementare dovere di chi presiede a questa società di difendersi e di affermare le proprie ragioni e di esprimere le proprie valutazioni, appunto perché è un elementare dovere giustificare il proprio operato. Nel caso specifico non occorre evidentemente una convocazione del consiglio di amministrazione per decidere una lettera di precisazione, una risposta alla stampa data all'interrogazione del cons. Pruner, perché evidentemente il presidente ha titolo pieno per rappresentare la società e per rappresentarla in vari livelli e nelle varie circostanze. Quindi non c'è stata evidentemente, nel caso specifico, una preliminare riunione del consi-

glio di amministrazione per decidere questo tipo di precisazione e mi auguro che comunque quel tanto di chiarimento che è avvenuto subito da parte della società, quei chiarimenti che si sono avuti qui in aula discutendo a suo tempo dell'interrogazione sull'Autostrada, che si sono avuti anche durante un sopralluogo fatto dalla Commissione finanze qualche settimana fa sull'Autostrada, è servito a chiarire, per chi voleva avere chiarezza, quale è lo stato delle cose, e quindi sia stato tale da avere eliminato questo antipatico intoppo, che evidentemente non ha giovato all'Autostrada, non è servito a dimostrare comunque il fondamento di certe affermazioni.

Comunque, ripeto, questo chiarimento che c'è stato, penso possa consentire di avviare un discorso, sia pure di verifica, un discorso sia pure di critica, quando fosse necessario, anche qui dentro, che nessuno vuole contestare, evidentemente, su basi comunque di certezza e su basi di accertamento delle cose come stanno e quindi su basi di linguaggio e di affermazione, che risultino a tutti i livelli comprensibili e responsabili, anche se, ripeto, nessuno pensa e nessuno potrebbe richiedere o pensare che in qualche modo dovesse essere coartata una libertà di espressione nei consessi eletti e nel caso specifico in Consiglio regionale.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (Segret. questore - P.P.T.T.): Ringrazio il signor Presidente per la sua risposta, ma dichiaro subito che, a parte il modo cortese e obiettivo col quale lei si è espresso, non posso dichiararmi soddisfatto della sostanza delle cose. I miei obblighi sono quelli di continuare sulla strada di verifica di quella che

è la più corretta amministrazione, la più chiara e più aperta amministrazione della società dell'Autostrada, trasformando eventualmente questa interrogazione in una interpellanza ed eventualmente in seguito, come procedura vuole, come regolamento permette, in una mozione.

PRESIDENTE: Passiamo ora . . .

PASQUALI (D.C.): Signor Presidente, chiedo la parola sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Va bene. Ha la parola.

PASQUALI (D.C.): Io mi permettevo chiederle, signor Presidente, se fosse possibile sospendere per un momento la trattazione delle interrogazioni e anticipare la trattazione dell'argomento relativo alle dimissioni dell'assessore Angeli e alla nomina dell'altro assessore. E mi permettevo anche di considerare l'opportunità, dopo, di sospendere i lavori del Consiglio, salvo a riprenderli martedì prossimo, secondo il calendario che mi sembra che ella abbia già preannunciato, avendo bisogno di convocare il gruppo per alcune comunicazioni abbastanza urgenti, se il Consiglio è d'accordo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich schließe mich dem Antrag an, mit genau derselben Begründung!

(Mi associo a questa richiesta, concordando pienamente sulla relativa motivazione!)

PRESIDENTE: Se nessuno ha qualche cosa in contrario, non abbiamo alcuna difficoltà ad accettare questa proposta.

Allora passiamo al *punto 5° dell'ordine del giorno*: « **Dimissioni del dott. Pierluigi Angeli da Assessore regionale supplente** ».

Comunico che in data 7 gennaio io ho avuto la seguente comunicazione:

« Il sottoscritto dott. Pierluigi Angeli, assessore regionale supplente per il commercio e la cooperazione, presenta le dimissioni dalla carica di assessore, trovandosi sempre più impegnato a livello politico e non potendo pertanto attendere con la dovuta assiduità all'ufficio di assessore. Dott. Pierluigi Angeli ».

Secondo una prassi ormai avallata qui in Consiglio, il Consiglio non si pronuncia circa l'accettazione o meno delle dimissioni di un assessore regionale, bensì prende solamente atto di queste dimissioni, ma la presa d'atto di queste dimissioni deve avvenire mediante votazione a scrutinio segreto. Può procedere un eventuale dibattito su queste dimissioni.

Se qualcuno vuole prendere la parola su queste dimissioni presentate dall'assessore supplente dott. Angeli, prego di prenotarsi. Nessuno prende la parola? Allora prego di distribuire le schede per la votazione segreta. Si scrive sulla scheda o sì o no, se si accettano o meno le dimissioni.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 35

21 sì

4 no

10 schede bianche.

Il Consiglio pertanto ha accettato a maggioranza le dimissioni dell'assessore supplente dott. Angeli.

Passiamo pertanto al *punto 6° dell'ordine del giorno*: « **Elezione di un Assessore supplente del gruppo linguistico italiano** ».

Prego di fare la proposta.

La parola al cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): Come rappresentante del gruppo della D.C., io propongo il collega cons. dott. Franco Paolazzi.

PRESIDENTE: Ci sono altri che chiedono la parola?

Avverto che bisogna che prenda parte alla votazione almeno la metà dei consiglieri regionali.

Se nessuno prende la parola, prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Si scrive sulla scheda il nome. E' stato proposto il dott. Paolazzi.

Esito della votazione:

Votanti 38 - numero di votanti richiesto
27 - maggioranza richiesta 27

Paolazzi 25 voti

Avancini 1 voto

de Carneri 1 voto

Crespi 1 voto

Schede bianche 8

Schede nulle 2.

Pertanto, secondo il disposto dell'art. 30, 2° comma, dello Statuto, il cons. Paolazzi non risulta eletto e perciò bisogna ripetere la votazione. Io pertanto prego di distribuire le schede per la seconda votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 44 - numero di votanti richiesto
27 - maggioranza richiesta 27

Paolazzi voti 34

Avancini voti 1

de Carneri voti 1

Crespi voti 1

Schede bianche 7.

Il dott. Paolazzi pertanto è stato eletto
Assessore supplente della Giunta regionale.

Ha chiesto la parola il Presidente della
Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G. R. - D.C.):
Mi permetto, in termini di collegialità, che con-
fido non dispiacciano ai signori consiglieri che
non fanno parte della maggioranza, di ringra-
ziare cordialmente, come ho fatto a livello di
Giunta, l'assessore Angeli per l'opera svolta
con generosità e anche con entusiasmo, e di
esprimere il migliore augurio per il lavoro che
potrà fare con noi ora l'eletto, il cons. Paolaz-
zi, che prego, tra l'altro, di prendere posto
qui. Grazie.

PRESIDENTE: A questo punto io so-
spendo, in base alla richiesta fatta da due capi-
gruppo, la seduta, la quale riprende martedì
prossimo, giorno 18, ad ore 10.

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte nur
mitteilen, daß im Zusammenhang mit der Rück-
verweisung des Stilsfer-Joch-Park-Gesetzes ich
als Präsident der zuständigen Kommission mit
vorbehalte, die Kommission für Dienstag vor-
mittag vor dem Regionalrat einzuberufen, und
zwar heute noch einzuberufen, um eventuell
einen Beharrungsbeschluß zu ermöglichen.

*Desidero comunicare che a seguito del rin-
vio della legge sul Parco Nazionale dello Stel-
vio, quale presidente della commissione com-
petente mi riservo di convocare sin d'ora pre-
detta commissione per martedì mattina prima
della seduta del Consiglio regionale, per discu-
tere un'eventuale approvazione di una delibera
di sostenimento.)*

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

(Ore 11.32).